



Medaglia d'oro al Valore Civile

**ESITO PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'
A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
N. 32 del 19 settembre 2012**

**DIREZIONE SERVIZI A CITTADINI E IMPRESE
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO
UFFICIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE**

***OGGETTO: D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.; L. R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i..
Progetto di centrale idroelettrica sul Rio di Sbornina in località Ponte del Nurao nel
Comune di Frabosa Soprana (potenza inferiore a 1000 kW).***

***Proponente: BRULLI PRODUZIONE s.r.l., Via Meuccio Ruini n. 2, 42124 -28
REGGIO EMILIA.***

Assoggettamento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

IL DIRIGENTE

Rif. Pratica 18.12.VER Classifica: 2012-08.09/000087-01
Prot. Generale prot. n. 45131 del 17.05.2012

Premesso che:

- in data 21 maggio 2012 è pervenuta all'Ufficio provinciale Valutazione Impatto Ambientale copia degli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica presentata, ai sensi degli artt. 20 del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4, comma 4, della l.r. 40/98 e ss.mm.ii., da parte del Sig. Gian Luigi Montorsi, legale rappresentante della Società Brulli Produzione s.r.l., con sede in Via Meuccio Ruini n. 2, 42124 - Reggio Emilia, ed assunta al protocollo dell'Ente al n. 45131 in data 17.05.2012;

- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. *“Impianti di produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 l/s. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla D.G.R. del 26.04.1995 n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 kmq, la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s. Sono comunque esclusi gli impianti destinati all'autoproduzione aventi potenza installata inferiore o uguale a 30 kW-valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta”*;
 - la Provincia ha provveduto alla pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale dal 29 maggio al 12 luglio 2012, individuando il responsabile del procedimento;
 - la Provincia ha altresì provveduto a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, con nota prot. n. 2012/49280 del 29.05.2012, l'apporto istruttorio di competenza;
 - sulla base dell'istruttoria preliminare svolta, l'Acquedotto Langhe e Alpi Cuneesi S.p.A., soggetto interessato nel procedimento, con nota prot. n. 59946 del 28.06.2012, ha comunicato di ritenere che la documentazione progettuale prodotta non fornisca garanzie in merito ad eventuali interferenze con le sorgenti Borello Superiore ed Inferiore, che alimentano il sistema distributivo dell'acquedotto;
 - condividendo e facendo propria tale considerazione, in applicazione di quanto previsto all'art. 20, comma 4, D.Lgs. 152/06 e s.m.i., la Provincia, con nota prot. 63404 del 10.07.2012, ha chiesto al proponente di voler integrare gli elaborati depositati, presentando analisi specifiche, concordandone il contenuto con l'Acquedotto Langhe e Alpi Cuneesi, dalle quali sia rilevabile, con assoluta certezza, la non interferenza tra l'impianto proposto ed il sistema di approvvigionamento delle sorgenti Borello;
 - in proposito, la Società proponente, con nota del 03.09.2012, ha comunicato che i risultati del supplemento d'indagine richiesto in merito alla potenziale interferenza del progetto con le sorgenti Borello, verranno trasmessi *“a valle della ricezione del provvedimento di assoggettamento, o meno, del progetto in esame alla eventuale procedura di VIA”*.
 - Nel corso dell'istruttoria, da parte degli altri soggetti del procedimento, risultano pervenute le seguenti osservazioni:
 - Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte, con nota pervenuta agli atti del procedimento in data 11.07.2012 con prot. n. 63704, ha comunicato che le opere emergenti dovranno essere opportunamente mitigate mediante l'impianto di essenze vegetali autoctone.
 - L'Autorità di Bacino del Fiume Po, con nota pervenuta agli atti del procedimento in data 13.07.2012 prot. n. 64601, ha espresso parere favorevole alla realizzazione dell'intervento subordinatamente alla verifica, da parte dell'Ufficio titolare del rilascio della concessione a derivare, della coerenza del progetto con gli obiettivi e gli indirizzi della pianificazione vigente, nonché all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
 - sia garantita la priorità del rilascio del DMV rispetto al prelievo, in ogni condizione idrologica del corpo idrico interessato;
 - la derivazione non dovrà interferire con gli obiettivi fissati dal Piano regionale di Tutela delle Acque e dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po;
 - sia predisposto, a cura del proponente, un programma di monitoraggio esteso a tutto il tratto di corpo idrico interessato dagli effetti della derivazione.
- Nel corso dell'eventuale procedimento per il rilascio della concessione di derivazione e per il rilascio dell'autorizzazione a costruire e mettere in esercizio la derivazione, devono essere obbligatoriamente acquisiti dalla Provincia i seguenti pareri ed integrazioni progettuali:
- accertamento, da parte di A.I.PO, della compatibilità idraulica delle opere previste, con le Norme di Attuazione del PAI e con la Direttiva Traverse;
 - acquisizione della progettazione degli interventi di dismissione delle opere e di ripristino dello stato naturale dei luoghi e di idonee forme di garanzia della realizzazione delle opere in esame, rilasciate con le modalità prescritte dalle vigenti normative in materia, così come previsto dall'art. 12 del D.Lgs. 387/03.
 - L'ASL CN1, con nota pervenuta agli atti del procedimento in data 16.07.2012 con prot. n. 64783, ha richiesto:
 - di valutare se esistono scarichi nel tratto sotteso all'impianto, ed in caso positivo, di verificare che l'eventuale diminuzione della diluizione dello scarico non comporti problematiche connesse all'emissione di odori molesti;
 - di descrivere la situazione idropotabile della zona interessata dal progetto, specificando se la zona è servita da acquedotto pubblico, da pozzi privati od altra fonte;

- di indicare le eventuali interferenze della derivazione con impianti destinati alla fornitura di acqua potabile e le soluzioni che il proponente del progetto intende adottare per garantire la continuità del servizio idropotabile, predisponendo un piano operativo e cautelativo a tutela della salute pubblica.
- Nel termine dei quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico.
- Il progetto prevede la realizzazione di una centrale che utilizzi l'energia prodotta dalle acque fluenti nel rio di Sbornina, prelevandole in sinistra idrografica, a quota 1044,5 m slm. L'acqua sarà restituita nel rio medesimo, circa 890 m a valle della presa, poco prima della confluenza nel torrente Corsaglia, alla quota di circa 965 m slm. L'impianto sarà realizzato mediante la costruzione di una traversa a trappola in località stalle Buorch, immediatamente a valle della confluenza del rio Sotta Crosa nel rio di Sbornina. Dall'opera di presa, si diparte la condotta forzata, che verrebbe posata al di sotto della strada comunale, sino alla località Ponte del Nurao, sito di prevista ubicazione della centrale. La durata dell'intera fase realizzativa delle opere è prevista di 15 mesi.

Si riassumono sinteticamente i dati della derivazione in esame:

portata max turbinata	1100 l/s
portata min turbinata	<i>dato non reperito</i>
portata media derivata	600 l/s
portata media naturale	750 l/s
DMV base	144 l/s
quota opere di presa	1044 ,5m s.l.m.
quota restituzione	965 m s.l.m.
salto nominale	79 m
scala risalita ittiofauna	prevista
tratto sotteso	900 m circa
condotta forzata	lunghezza 905 m; diametro 900 mm
potenza nominale	465 kW
potenza installata	626 kW
produzione energetica annua	3.160.000 kWh

L'area d'intervento è soggetta a vincolo per scopi idrogeologici ed a vincolo paesaggistico ambientale; l'intero territorio comunale è vincolato ai sensi della Legge 1497/1939. La zona risulta boscata, con presenza di Faggete, habitat di interesse naturalistico, e ricade inoltre in zona di ricarica carsica. Poco più a valle dell'impianto in progetto, in località Borello, sono presenti due captazioni da sorgente, che alimentano il sistema acquedottistico dell'Acquedotto delle Langhe e Alpi Cuneesi.

- In data 17 settembre 2012, l'Organo Tecnico - avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo, istruita la documentazione relativa alla procedura di Verifica, ha unanimemente ritenuto che il progetto debba essere assoggettato alla procedura di Valutazione Ambientale ex artt. 6 d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4 l.r. 40/98 e ss.mm.ii., per le motivazioni esplicitate nel seguito.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i.

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Visto il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

Visto lo Statuto.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

Viste le osservazioni ed i pareri pervenuti agli atti del procedimento da parte dell'Acquedotto Langhe e Alpi Cuneesi S.p.A., dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, e dell'ASL CN1, in premessa riferiti.

Considerato l'esito dell'istruttoria tecnica effettuata da parte dell'Organo Tecnico provinciale in data 17 settembre 2012, nonché l'unanime pronunciamento dello stesso in pari data.

DISPONE

- 1. DI ASSOGGETTARE** alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs.152/06 e s.m.i. e 4 L.R. 40/98 e s.m.i., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 17.05.2012 con prot. n. 45131, da parte del Sig. Gian Luigi Montorsi, legale rappresentante della Società Brulli Produzione s.r.l., con sede in Via Meuccio Ruini n. 2, 42124 - Reggio Emilia, in quanto dall'istruttoria tecnica condotta da parte dell'Organo Tecnico, è emerso che dalla realizzazione dell'intervento sono attendibili probabili significativi impatti negativi a carico sia del corpo idrico interessato, sia –soprattutto- del bacino idrografico del torrente Corsaglia, la cui capacità di rigenerazione spontanea ed autodepurativa della risorsa, nonché le caratteristiche quali-quantitative della stessa, potrebbero essere ulteriormente compromesse a seguito della realizzazione dell'intervento proposto. Infatti, il rio di Sbornina costituisce il principale affluente di sinistra del Corsaglia e, pertanto, gli effetti derivanti dalla realizzazione del progetto si ripercuoterebbero direttamente anche su quest'ultimo corso d'acqua, il cui indice di sfruttamento, considerando le sole derivazioni attive, è pari al 40%, e di oltre il 50% se si tiene conto anche di quelle attualmente in istruttoria. Il progetto proposto si inserisce, quindi, in un contesto vallivo di elevato sfruttamento idrico, che -già allo stato attuale- potrebbe non consentire al corso d'acqua principale, il torrente Corsaglia, di raggiungere gli obiettivi di qualità fissati dal vigente Piano regionale di Tutela delle Acque. Dall'analisi di rischio effettuata sul corpo idrico da ARPA è risultato, infatti, che il Corsaglia, nel tratto di immissione del Rio di Sbornina, è attualmente a rischio di non raggiungimento degli obiettivi prefissati, ossia lo stato chimico Buono al 2015 ed ecologico Buono al 2021.

Inoltre, il rio di Sbornina non risulta attualmente interessato da alcuna derivazione idrica in esercizio, è privo di importanti alterazioni antropiche e si trova in uno stato qualitativo potenzialmente elevato. Con la realizzazione dell'impianto in progetto, l'indice di sfruttamento del corso d'acqua risulterebbe del 27,5%, con 900 m di asta fluviale sottesa. Il corso d'acqua in esame non rientra tra i corpi idrici per i quali il Piano regionale di Tutela delle Acque ha individuato specifici obiettivi e pertanto, fatte salve indicazioni diverse da parte della Regione Piemonte, l'obiettivo previsto al 2015 per questo corpo idrico sarà il mantenimento dello stato di qualità attuale, così come previsto dalla normativa europea in materia.

Sulla base della curva di durata delle portate naturali, ricostruita nella Relazione idrologica prodotta dal proponente, già ante operam, il regime idrologico del rio di Sbornina risulta appiattito sui valori del DMV proposto dal proponente (144 l/s) per oltre cinque mesi e, quindi, in condizioni potenzialmente critiche.

Pertanto, anche sotto il profilo della producibilità energetica, l'impianto –funzionando per un periodo limitato nel corso dell'anno- non consentirebbe una produzione energetica media annua significativa, a fronte dei prevedibili impatti ambientali su rilevati. Esso appare quindi non fornire un *“significativo contributo al conseguimento dell'obiettivo strategico energetico”*, come richiesto nella Relazione Programmatica sull'Energia della Regione Piemonte, approvata con DGR n. 30-12221 del 28.09.2009.

Con riguardo agli impatti a carico della vegetazione, non approfonditi nella Relazione ambientale prodotta, ARPA Piemonte ha evidenziato, nell'area di interesse, la presenza dei seguenti habitat d'interesse comunitario:

- 9110 – *“Faggeti di Luzulo – Fagetum”*;
- 3220 – *“Fiumi alpini e loro vegetazione riparia erbacea”*;
- 3240 – *“Fiumi alpini e loro vegetazione riparia legnosa di Salix elaeagnos”*;
- 91E0* – *“Foreste alluvionali residue di Alnion glutinoso –e Fraxinus excelsior”*, quest'ultimo di interesse prioritario, ed almeno gli ultimi tre citati, sensibili all'alterazione del regime idrologico, all'artificializzazione della fascia di pertinenza fluviale e degli ambiti ripari, all'interruzione della continuità longitudinale del corpo idrico, effetti tutti potenzialmente connessi alla realizzazione dell'impianto.

Infine, per quanto riguarda l'eventuale interferenza del progetto con le risorse idriche per la fornitura di acqua potabile, allo stato attuale, non è possibile escludere che la realizzazione della centrale in oggetto, potenzialmente, vada ad impattare, in termini quali-quantitativi, sul regime idrico delle sorgenti Borello, captate dall'Acquedotto delle Langhe e Alpi Cuneesi.

Sulla base delle considerazioni che precedono, si è evidenziata la necessità di un approfondimento dell'ipotesi progettuale proposta, attraverso lo svolgimento di un procedimento unico ex art. 12 D.Lgs. 387/03 e s.m.i., con contestuale Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 D.lgs. 152/06 e s.m.i. e 4 L.R. 40/98 e s.m.i., ove indagare appropriatamente e compiutamente tutte le ricadute ambientali connesse alla realizzazione dell'impianto così come proposto e localizzato, sulla base delle motivazioni espresse per l'assoggettamento a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, nonché in osservanza di quanto contenuto nel parere tecnico istruttorio formulato in Organo Tecnico da parte del Settore Gestione Risorse del Territorio, e nella Relazione di ARPA Piemonte, che si allegano al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.

STABILISCE

2. di inviare copia del presente provvedimento al proponente e di renderlo noto ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 20, comma 7, d.lgs. 152/06 e s.m.i..

DA' ATTO

3. che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro 60 giorni dalla data di notifica, o ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di notifica.

Cuneo, 19.09.2012

IL DIRIGENTE

Dott. Luciano FANTINO

ESTENSORE:

Dott.ssa Francesca SOLERIO
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale